

cultura itinerante

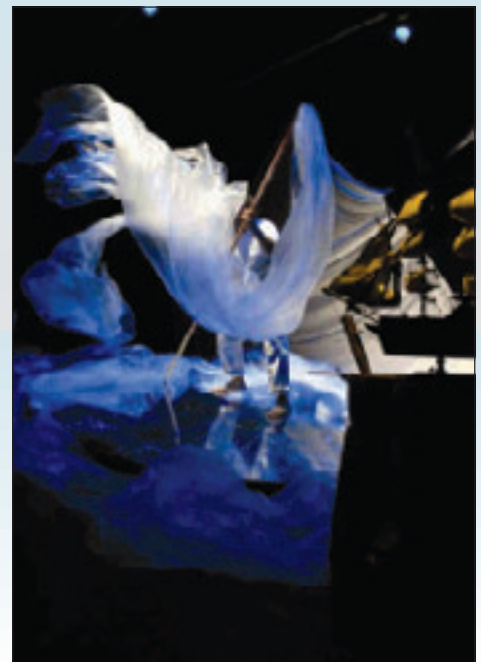
# In viaggio con il Brecht

## Oggi tappa al Morelli di Cosenza con Mobydick

L'ARTE teatrale si mette in viaggio per condividere emozioni, sorrisi e momenti di riflessione. In passato le chiamavano carovane, un teatro itinerante pronto a toccare, vivere e animare ogni luogo. E' quello che farà questa settimana il Teatro Bertolt Brecht di Formia in compagnia del Teatro dell'Acquario di Cosenza. La prima tappa di questo suggestivo viaggio è in programma oggi al Teatro Morelli di Cosenza con lo spettacolo «Mobydick», coproduzione Teatro Bertolt Brecht e Teatro dell'Acquario con la regia di Antonello Antonante, «un'ora di pura poesia» che porta in scena l'allegoria dell'uomo alla ricerca di se stesso e l'esplorazione del mistero. Venerdì la carovana del Brecht approderà a Castrovillari in provincia di Cosenza con «Lo Stipo», la storia di



A destra una scena da Mobydick; a sinistra «Lo Stipo», sotto Giufà



SIPARIO

Quattro spettacoli per ritrovare se stessi

All'Ariston di Gaeta mostre e proiezioni aspettando l'8 marzo

## Donne oltre lo sguardo

Cinema e fotografia per raccontare l'universo femminile

ALL'Ariston di Gaeta il cinema incontra la fotografia per raccontare l'universo femminile in occasione della Festa delle donne. Stiamo parlando dell'iniziativa «Donne oltre lo sguardo», a cura dell'associazione culturale Tanaliberatutti e dell'Ariston, che da oggi a domenica, presenterà nel foyer del teatro di Gaeta una serie di mostre e proiezioni. Tutti i giorni, dalle 17 alle 24, si potranno ammirare le foto frutto del workshop fotografico, della nota fotografa e artista Angela Maria Antuono di Caianiello e delle sue allieve. Il workshop, nato da un progetto tra l'associazione Tanaliberatutti di Gaeta e Angela M. Antuono, ha visto la partecipazione di allievi provenienti da Gaeta e Formia e la collaborazione del fotografo e architetto Pasquale Palmieri.

L'inaugurazione si terrà stasera alle 19, seguirà il nuovo appuntamento della rassegna «Ci rifletto su» che consiste nella proiezione de «La Sposa Promessa» (nella foto) di Rama Burshtein, una pellicola interessante per avere più punti di vista sulla donna e riflettere sulla sua condizione alla vigilia della Festa dell'otto marzo.

Rama Burshtein, regista attenta a voci e volti femminili della comunità ortodossa di Tel Aviv, in questo film racconta la storia di Shira, la figlia più giovane di una famiglia ebrea ortodossa di Tel Aviv. Promessa sposa ad un giovane della sua stessa età e della stessa estrazione sociale, Shira è felice ed eccitata per il sogno che si sta

avverando. Durante la festività del Purim, la sorella maggiore Esther, muore di parto mettendo al mondo il suo primogenito; l'angoscia e il dolore che colpisce la famiglia fa sì che il matrimonio di Shira venga messo in secondo piano. Tutto cambia quando a Yochay, il marito di Esther, viene proposto di unirsi ad una vedova belga. Yochay ritiene che sia troppo presto. Quando la suocera scopre che Yochay potrebbe lasciare il paese con il suo unico nipote, propone un'unione tra Shira e il vedovo. Shira dovrà dunque scegliere se ascoltare il suo cuore o seguire la volontà della famiglia.

Prima della proiezione sarà presentato al pubblico il cortometraggio del giovane filmmaker gaetano Tommaso Valente, «I Ragazzi che si amano», che si è distinto nei più importanti festival internazionali, a pochi mesi dalla sua prima uscita ha partecipato al 2nd Babelgum Online Film Festival, classificandosi tra i primi 10 cortometraggi, che sono stati sottoposti all'attenzione di professionisti del calibro di Spike Lee.

S.N.



L'iniziativa a cura dell'Associazione Tanaliberatutti e dello stesso Teatro

una famiglia calabrese che in una piccola scossa di terremoto perde non solo la casa ma anche lo «stipo», orgoglio e vanto per tutta la famiglia. Illusi di trovare generosità e accoglienza dalla città, e disponibilità dai bigliettai delle diverse stazioni ferroviarie in cui fanno tappa giungeranno a nuova destinazione a piedi. Il viaggio artistico del teatro di Formia proseguirà sabato in compagnia della famiglia di Procopio e la sua ingenuità, al Teatro dell'Acquario di Cosenza con «Giufà», le avventure e le

poetiche vicende di una delle maschere più antiche del nostro Mediterraneo, maschera interculturale che appartiene sia alla nostra tradizione che a quella dei paesi arabi, unico esempio di teatralità presente in tutte e tre le culture a religione monoteista: l'ebraica, la musulmana e la cristiana. Infine domenica l'ultima tappa si terrà a Vicocaro Mandela con «Le tre melarance», la produzione del Teatro Bertolt Brecht di e con

Maurizio Stammati. Lo spettacolo racconta la storia di un principe, di un re, di buffoni e saltimbanchi, di maghi, streghe e principesse, una storia di intrighi, magie che ha da sempre affascinato scrittori e musicisti. Insomma una settimana intensa per gli attori del Bertolt Brecht che «porterà il proprio pubblico in un viaggio fisico, umano e fantastico alla ricerca di se stessi nel mare tempestoso della realtà, nell'attualità ed ingenua follia dell'uomo, nelle astuzie e nelle fantasie, nella continua ricerca di un oggetto magico che cambi le cose» sottolineano gli artisti.

Serena Nogarotto



## Giovedì letterari alla Feltrinelli: «Un minuto dopo l'esplosione della luna»

DOMANI alle ore 18.00, La Feltrinelli di Latina ospita la presentazione del libro «Un minuto dopo l'esplosione della luna» di Roberta Sirignano, edito dalla casa editrice La Gru. L'appuntamento rientra nell'ambito della rassegna «Giovedì d'Autore» che vede collaborare la libreria con l'Associazione Culturale «Chimera Books & Reading» nata da un'idea di Filomena Cecere, Sara Cecere e Cinzia Volpe e, per la sezione giovani, da Ludovica De Santis. L'obiettivo è promuovere e valorizzare l'arte e la cultura in genere. Al dibattito sarà presente l'autrice Roberta Sirignano, mentre le moderatrici saranno Filomena Cecere e Cinzia Volpe. La lettura di alcuni passi dell'opera è affidata all'attrice Claudia Fratarcangeli.

Che cos'è un minuto? E' un attimo di vita, un istante che passa veloce e irripetibile, ma che la scrittura può rendere eterno. L'autrice introduce le



storie dei personaggi che animano le pagine del suo libro, con poesie e scatti che descrivono il loro malessere e la loro inquietudine. Il tutto illustrato secondo la sua visione e la sua ricerca artistica, attraverso un crescendo sensoriale quasi tangibile. La Sirignano è descritta come un'«espressionista di visioni poetiche che tras/formano la sua ipnagogia da fuori a dentro e viceversa. L'autrice definisce uno stile elasticamente sensoriale per raccontare situazioni visionarie di poesia sperimentale e alternativa e di narrativa poetica dallo stile secco e minimale». Un'artista, quindi, completa e dalla personalità eclettica, doti che le permettono di cimentarsi in vari ambiti artistici: dalle elaborazioni pittoriche alle rielaborazioni fotografiche fino alla scrittura.

Anna Morena Virgini